



Licenziato perché era in malattia e contestava Bonanni a Torino

Presenterà ricorso al Tribunale del lavoro, Damiano Piccione, manutentore trentenne, licenziato perché, nonostante fosse in malattia, prese parte alle contestazioni al leader Cisl Raffaele Bonanni alla festa del Pd a Torino. Piccione, che da 10 anni è dipendente della Itinera (gruppo Gavio) l'8 settembre era in malattia in attesa di un piccolo intervento. «Il giorno stesso - ha spiegato - sono stato visitato dall'Inps, che ha confermato i giorni di malattia decisi dal mio medico, e poi, considerato che le mie condizioni non mi impedivano di uscire, sono andato alla manifestazione». Alla festa del Pd, durante le contestazioni che hanno preceduto il lancio di un fumogeno verso Bonanni, Piccione è stato ripreso da varie telecamere mentre protestava. Il giorno dopo l'azienda gli ha comunicato la sospensione perché il rapporto di fiducia sarebbe stato «leso». Piccione ipotizza che «dietro il licenziamento ci sia una pressione esercitata da parte della Cisl». L'accusa viene fermamente respinta dalla Cisl. «Non è nella nostra cultura e tanto meno nel nostro dna -

Cisl Piemonte

«Non abbiamo fatto pressioni sull'azienda. Non è nel nostro Dna»

scrive il sindacato - danneggiare i lavoratori, chiedendone l'allontanamento dal posto solo perché non la pensano come noi o ci contestano in modo non democratico». Un appello contro il licenziamento è stato firmato da alcune Rsu e un comunicato porta la firma di Giorgio Cremaschi (Fiom) e Pietro Passarino (Cgil). ❖

→ **Parola** ai lavoratori: il 7 novembre su Rai3 ci sarà Susanna Camusso
→ **Elkann** precisa: «Marchionne non ha detto che Fiat lascerà l'Italia»

Mirafiori scrive a Fazio: «Ora invita gli operai in tv»

Seicento operai scrivono a Che tempo che fa per raccontare «la vita in fabbrica». Rai 3: «Sarà Susanna Camusso a parlare per i lavoratori. E il presidente Fiat sottolinea: «Marchionne ha parlato di competitività»

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

La discussione sul futuro degli stabilimenti italiani della Fiat si è aperta in televisione. E in televisione è giusto che si chiuda, in modo che l'opinione pubblica nazionale possa farsi un'idea chiara dopo aver sentito entrambe le parti in causa. Così la pensano i seicento lavoratori di Mirafiori che hanno scritto una lettera a Fabio Fazio, il conduttore di *Che tempo che fa*, per chiedere di essere invitati in trasmissione a replicare Sergio Marchionne, che proprio su Rai3 domenica scorsa «esprimeva il suo punto di vista su argomenti che ci riguardano direttamente».

IL PUNTO DI VISTA DEI LAVORATORI

«Pensiamo sia importante dare la possibilità ad uno di noi di esprimere il nostro punto di vista, che è quello di persone che ogni giorno varcano i cancelli della Fiat per lavorare nelle linee di produzione e che vivono quotidianamente la

fabbrica dall'interno». Gli operai di Mirafiori, quelli che per l'ad del Lingotto non hanno prodotto quest'anno nemmeno un euro di utile, vorrebbero raccontare «come funziona il ciclo produttivo, come le auto si costruiscono e prendono forma dentro le officine, nelle linee di montaggio» e soprattutto «come questo accada a costo di enormi sacrifici da parte di persone che dedicano la loro vita a svolgere questo mestiere». Una questione di completezza dell'informazione, più che di par condicio, la stessa che ha spinto il dirigente della Fiom Giorgio Cremaschi a

chiedere spazio di parola anche per i tre lavoratori illegittimamente licenziati a Melfi.

«A rappresentare le ragioni e le istanze dei lavoratori» nella trasmissione di Rai3, ha risposto il capostruttura di Raitre Loris Mazzetti, ci sarà comunque Susanna Camusso, già invitata per domenica 7 novembre in quella che sarà probabilmente la sua prima uscita pubblica dopo la sua investitura a segretario generale della Cgil prevista il 3 novembre.

LA PRECISAZIONE DI ELKANN

Intanto, a precisare la posizione dell'azienda torinese in un dibattito allarmato e spesso indipendente dalle nude dichiarazioni dell'amministratore delegato del Lingotto, è intervenuto ieri il presidente della Fiat John Elkann, a rompere il lungo silenzio tenuto in materia dalla famiglia Agnelli: «Non è vero che Marchionne ha detto che la Fiat vuole lasciare l'Italia. Ha solo posto un problema di competitività dell'Italia stessa e su questo dobbiamo agire». Sugli stessi toni, il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo: «Tutti noi sappiamo benissimo quanto l'Italia sia importante per Fiat e quanto Fiat sia importante per l'Italia. Bisogna dirlo fuori dalle polemiche e fuori dalla demagogia, con orgoglio reciproco». ❖

CANDIDATURE

Profitti e fatturato da record per Volkswagen

Volkswagen si candida a diventare il primo produttore mondiale di auto entro il 2018, sorpassando Toyota. Ne è convinto l'ad, Martin Winterkorn, forte dei risultati record dei primi nove mesi 2010. Volkswagen ha venduto circa 5,4 milioni di autovetture, il 12,9% in più in 12 mesi. Il fatturato è cresciuto del 19,9% a 92,5 miliardi di euro, l'utile è aumentato a 4,8 miliardi di euro: nel terzo trimestre i profitti, a 2,2 miliardi sono stati 13 volte in più rispetto ai 161 milioni del 2009.

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pievaicola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

PIETRO BILLÈ

ha lottato fino all'ultimo.

Saluta tutti i Compagni
insieme a Franca

Seregno, 27 ottobre 2010

Giulia Rodano e Antonello Falomi
ricordano con affetto e rimpianto

FRANCO RINALDINI

amico, giornalista e combattente.